Anno 1873. Roma - Lunedì, 8 Settembre Num. 248.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1540 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 20 giugno 1871, num. 283 (Serie 2ª);

Visti i Nostri decreti del 25 agosto 1867, numero 3896 e del 26 febbraio 1871, numero 108 (Serie 2ª);

Vista la legge del 29 giugno 1873, n. 1407 (Serie 2ª),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato sono aggiunti:

	Assegnamenti Parziali	Assegnamenti Totali
N. 33 Guardie	600	19500
» 6 Brigadieri	700	4200
		24000
Indennità di cavalcatura.		
N. 3 Brigadieri	300	900
» 8 Guardie	300	2400
		27300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. 1541 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 22 aprile 1866, numero 2864;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Lo stipendio assegnato al medico governativo presso il Consolato Italiano in Alessandria d'Egitto è ridotto ad annue lire sei mila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 20 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. Cantelli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 10 agosto 1873, fatta la seguente disposizione: Giardina Francesco, capitano d'artiglieria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nell'arma stessa.

Con R. decreto delli 10 agosto 1873 il sotto-commissario di guerra di 2ª classe nel Corpo d'Intendenza militare, Ceva di Nucetto cav. Annibale, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale delli 11 detto mese ed anno lo aspirante contabile nel personale del soppresso ufficio del quartiermastro per l'armata addetto all'ufficio d'amministrazione dei personali militari varii, Canavero Secondo, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. decreto del 22 *giugno* 1873:

Turbiglio Sebastiano, cancelliere della pretura Borgo Po in Torino, è collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Provenzale Mariano, vicecancelliere della Corte d'appello di Palermo, id id;

Mussatti Giacomo, cancelliere della pretura di Frabosa Soprana, id. id;

Braccini Andrea, sostituto cancelliere in disponibilità applicato al tribunale di Velletri, id. idem;

Salvo Salvatore, cancelliere della pretura di Pachino, è collocato in aspettativa per un anno in seguito a sua domanda per constatata infermità;

Riggio Federico Salvatore, vicecancelliere alla pretura di Vittoria, id. per mesi sei id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 22 *giugno* 1873:

Tagliavia Ignazio, cancelliere della pretura di Alia, è tramutato alla pretura di Caccamo;

Sapienza Michelangelo, id. di Santa Ninfa, id. di Alia;

Giani Febo, id. di Chiavenna, id. di Gravedona;

Larice Torquato, vicecancelliere della pretura di Santo Stefano del Comelico, id. di Mel;

Bertolini Giovanni, id. di Torchiara, id. di Pietramelara;

Besozzi Ferdinando, id. di Canzo, id. di Arcisate;

Labisi Emanuele, id. di Noto, è nominato cancelliere della pretura di Pachino;

Colombo Giovanni, id. di Arcisate, id. di Chiavenna;

Fabrizi Luigi, vicecancelliere reggente la cancelleria della pretura di Castel di Sangro, id. di Castel di Sangro;

De Rose Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rossano, è nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Castrovillari;

Arcelli Romano, eleggibile agli uffici di cancelleria, id. alla pretura di Canzo;

Tucci Pasquale, id., è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rossano.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. decreto del 25 *giugno* 1873:

Boari Antonio, vicecancelliere della pretura di Macerata, è nominato cancelliere della pretura di Grosseto;

Murletti Cesare, id. di Orzinuovi, id. di Pescarolo;

Grandolfo Giuseppe, id. reggente la cancelleria della pretura di Grosseto, id. del 2° mandamento di Pistoia;

Faravelli Benedetto, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Fiealborgo, è nominato vicecancelliere alla pretura urbana di Genova;

Anderbegani Angelo, eleggibile agli uffici di cancelleria, è nominato sostituito segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia;

Baliani Giuseppe, id., è nominato vicecancelliere della pretura San Vincenzo in Genova;

Catti Raffaele, id, id. alla pretura di Spezia;

Bagnoli Eugenio, id., id. di Belgiojoso.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. decreto del 25 *giugno* 1873:

Moirani Angelo, vicecancelliere alla pretura di Bra, è collocato in aspettativa per mesi sei a sua domanda per motivi di salute;

Fazzana Luigi, cancelliere della pretura di Larino, è tramutato alla pretura di Palata;

Mastellone Andrea, id. di Palata, id. di Larino;

Brandaglia Teofilo, id. del 1° mandamento di Pistoia, id. di Firenze Campagna;

Mattei Giovanni, id. del 2° mandamento id., id. del 1° mandamento di Pistoia;

Persiani Luigi, vicecancelliere alla pretura di Spezia, id. di Sarzana;

Carrani Luigi, id. del 1° mandamento di Siena, id. di Spezia;

Pandiani Giuseppe, id. di Calice al Cornoviglio, id. di Fivizzano;

Arquasciati-Palmerino, id. di Camerino, è nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Savona;

Rossi Pietro, id. di Fivizzano, id. di Finalborgo;

Monti Giuseppe, id. di Belgiojoso, id. di Monza

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in Roma è aperto un concorso per titoli e per esami alle cattedre qui appresso indicate:

Insegnamenti e Istituti nei quali vaca la cattedra	*Stipendio che vi è assegnato*
Lettere italiane con nozioni di Psicologia e di Logica — Napoli	2000 **
Lingua francese — Bergamo	1200 *
Id. — Caltanissetta	1200 *
Id. — Reggio nell'Emilia	1200 *
Id. — Viterbo	1200 *
Lingua inglese — Venezia	1440 *
Id. — Viterbo	1200 *
Lingua tedesca — Venezia	1440 *
Lingua francese e tedesca — Cremona	1600 *
Storia e geografia descrittiva e politica — Cremona	1600 *
Id. — Girgenti	1440 *
Storia, geografia descrittiva e politica e legislazione rurale — Viterbo ..	1800 **
Storia e legislazione rurale — Parma	1760 *
Economia politica e statistica — Sassari	1800 **
Economia politica, statistica e diritto amministrativo — Roma	2000 **
Diritto civile e commerciale e legislazione rurale — Sassari	1760 **
Computisteria — Sassari	1600 *
Computisteria e ragioneria — Roma	2000 **
Disegno d'ornato — Sassari	1600 *
Id. — Viterbo	1200 *
Matematiche elementari — Livorno .	1760 *
Id. — Napoli	1760 *
Id. — Parma	1760 *
Id. — Bergamo	1600 *
Id. — Como	1600
Id. — Forlì	1600
Id. — Vicenza	1600 *
Matematiche elementari ed elementi di meccanica — Cremona	1600 *
Id. — Girgenti	1600
Matematiche superiori, geometria descrittiva e disegno relativo — Pavia	2200
Id. — Sassari	2000 **
Id. — Ancona	1800 **
Fisica ed elementi di meccanica — Bari	2000 **
Fisica, elementi di meccanica e geografia astronomica e fisica — Bologna	1800 **
Id. — Messina	1800 **
Id. — Ancona	1760
Fisica, storia naturale e geografia astronomica e fisica — Girgenti ..	1800 **
Storia naturale e sue applicazioni al commercio — Forlì	1440 *
Botanica e zoologia e loro applicazioni al commercio — Roma	2200 **
Chimica generale — Livorno	2000 **
Chimica generale ed agraria — Napoli	2200 **
Id. — Sassari	2200
Id. — Roma	2200 **
Id. — Viterbo	2000
Id. — Cuneo	1800 **
Id. — Girgenti	1800 **
Fisica, chimica generale ed agraria — Teramo	2200
Agronomia e storia naturale ed applicata — Sondrio	1800 **
Agronomia e computisteria rurale — Parma	2200 **
Id. — Brescia	1800 **
Id. — Pesaro	1600
Estimo, agronomia e computisteria rurale — Cremona	2000 **
Id. — Sassari	2000 **
Id. — Teramo	2000
Geometria pratica e costruzioni rurali — Sassari	2000 **
Id. — Teramo	2000
Id. — Viterbo	2000

Gli aspiranti debbono dichiarare nella domanda di ammissione per quale cattedra intendono di concorrere, e se per titoli, per esame, o per titoli ed esame insieme, e se vincolano la loro domanda ad un Istituto e al grado di professore titolare o di reggente.

Sono ammessi al concorso:

1° Coloro che hanno ottenuta la laurea in una delle Facoltà universitarie del Regno, o compiuti gli studi nell'Istituto tecnico superiore di Milano, nelle Scuole d'applicazione per gl'ingegneri, nelle Scuole superiori d'agricoltura, nella Scuola superiore di commercio di Venezia o nel R. Museo Industriale Italiano, secondo la natura della cattedra cui aspirano;

2° Coloro che occupano in un Istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria, o in una Scuola d'arti e mestieri una cattedra simile od affine a quella che intendono conseguire.

I docenti negli istituti pareggiati dovranno però avere insegnato in questi per un tempo non minore di tre anni continui.

Per le cattedre di lingue straniere e di disegno ornamentale si richiede soltanto che gli aspiranti abbiano conseguito il diploma di abilitazione all'insegnamento delle dette materie nelle Scuole tecniche normali e magistrali del Regno.

I concorrenti per esame, a dar prova della loro idoneità all'insegnamento prescritto coi programmi del 1871, dovranno sottoporsi ad un esperimento, il quale, per massima, consterà:

1° Di un tema in iscritto;

2° Di un esperimento orale;

3° Di una lezione della durata non minore di tre quarti d'ora e non maggiore di un'ora e un quarto; da questa prova sono però esentati gli aspiranti a cattedre di disegno.

Gli aspiranti a cattedre di chimica saranno inoltre tenuti a compiere una o più analisi in laboratorio.

Gli aspiranti che saranno stati riconosciuti idonei, sia per titoli, sia per esame, saranno nominati alle cattedre vacanti come professori titolari o come reggenti, a seconda del numero dei suffragi che avranno conseguito. Però alle cattedre per le quali non è stanziato uno stipendio maggiore di lire 1760 non potranno essere eletti che professori reggenti. I nominati entreranno in ufficio il 1° novembre 1873.

Ad ogni concorrente riconosciuto idoneo verrà rilasciato un certificato d'eleggibilità; per coloro che avranno fatte le prove dell'esame, nel certificato saranno indicati i punti ottenuti in ciascuna di esse.

I concorrenti dovranno far pervenire domande e documenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 5 ottobre di quest'anno.

Gli esami avranno luogo nello stesso mese di ottobre ed i concorrenti saranno avvertiti del giorno in cui essi cominceranno.

Roma, addì 31 agosto 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casaglia.

(Si pregano le Direzioni dei giornali a voler riprodurre questo avviso).

* Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare o reggente.

** Questi stipendi saranno aumentati del 10 per cento per gli insegnanti aventi grado di titolare.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È vacante nella Biblioteca universitaria di Cagliari il posto di assistente di 3ª classe con lo stipendio di L. 1266 66, che potrà essere aumentato fino a L. 1800. Chi desidera di concorrere a questo ufficio dovrà mandare a questo Ministero entro il mese di ottobre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

A forma del regolamento vegliante il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, gli studi fatti, le opere pubblicate, i servizi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia; la storia e geografia generale del medio evo; la storia generale dell'evo moderno, la storia letteraria, specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà nelle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Roma, 3 settembre 1873.

Per il Ministro: G. Barberis.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero di Pubblica Istruzione entro tutto il 31 ottobre prossimo, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 31 agosto 1873.

Per il Ministro: G. Barberis.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143, 144 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863 n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei due certificati di deposito infradescritti, ne saranno ove non siano presentate opposizioni rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificati n. 15877 e n. 16302 emessi il 16 e 27 novembre 1872 da questa Amministrazione, rappresentanti i due depositi di lire 66 25 il primo e di lire 68 il secondo, ambedue fatti da Prêtre Giuseppe nella sua qualità di mandatario generale delli Baroni Alano e Ferdinando fratelli De Charette, domiciliati in Roma, per offerta reale fatta a Kletilin Giuseppe, come da verbale 28 ottobre 1872 del notaio Mandolesi.

Firenze, addì 1° settembre 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
R. Morghen.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943 per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza numero 11198 rilasciata il 9 maggio 1872 da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 100 fatto da Desigis Giuseppe fu Vincenzo di Pavia a cauzione dell'appalto dei lavori occorrenti per restaurare alcune latrine nella caserma Castello in Pavia.

Firenze, addì 8 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Per il Direttore Generale
Cerrsola.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

STRADE COMMERCIALI

DELLA CHINA OCCIDENTALE

Continuazione — Vedi il n. 247

Il viaggio cominciò con promesse di attiva cooperazione da parte di tutti gli ufficiali burmesi, sotto la direzione del re, ed un ufficiale della Corte accompagnava il maggiore Sladen fin oltre Bhamô, coll'incarico personale di prestare tutta l'assistenza necessaria, ma l'ultima esperienza dimostrò abbastanza chiaramente che sotto la maschera di una espansiva cordialità si nascondeva un profondo dispetto per la spedizione, e che i suoi successi nella attuazione dei progetti non riceverebbero aiuto efficace dai quartieri burmesi. Essendo egli stesso un trafficante assai esperto, e riguardando il commercio straniero come suo privato monopolio, il re, come è facile credere, non era punto bramoso di vedere gli stabilimenti degli europei, con i loro privilegi sulla base di trattati, e le loro domande per l'esattezza in tali materie come sono i dazi doganali in una località avanzata come era Bhamô; e da tutto ciò assai probabilmente sorsero le proposte fatte al dottore Williams, concernenti i vantaggi superiori della carovana di terra per la strada di Theinnee. Un traffico esercitato senza stabilimenti durevoli nei mercati dell'interno, e per la sua vera natura confinato quasi necessariamente nelle mani dei Burmesi o Chinesi, proverebbe certamente meno opposizione che una comunità di mercanti europei alle esenzioni che una volontà arbitraria cercasse d'imporre. Ma i motivi di questa natura, se esistevano, erano almeno cortesemente celati (sebbene forse trapelavano dalle rozze e scortesi maniere del capitano burmese del Jay-nan-Sekia); e, a dispetto di tutte le mene dell'opposizione, la salita dell'Irrawaddy fu compiuta benissimo e con piena soddisfazione in un viaggio della durata di nove giorni. Nel suo interessante sommario intorno ai risultati di questo viaggio, letto davanti alla Società Reale Geografica di Londra il 26 giugno 1871, il maggiore Sladen espone che:

« Il Governo Burmese aveva pubblicamente dichiarato che a nessun vapore era allora possibile la salita dell' Irrawaddy verso settentrione fino a Bhamô, allora o durante certe stagioni dell'anno, nelle quali il fiume si diceva essere nella sua più bassa profondità. Il nostro vapore, tuttavia, il quale non pescava più di tre piedi, raggiunse Bhamô senza trovare difficoltà alcuna nella navigazione del fiume, e il nostro viaggio prova generalmente che l'Irrawaddy è navigabile per i vapori di moderato tonnellaggio in tutte le stagioni dell'anno, a settentrione fino a Bhamô, una distanza di 900 miglia dal nostro punto di partenza in Rangoon, e 300 miglia oltre alla capitale regia di Mandalay. »

Alla sera del 22 gennaio, dopo dato l'addio alle svariate, ma sempre belle scene dei paesi attraverso ai quali l'Irrawaddy segue il suo corso, la comitiva si trovò in vista della città di Bhamô, così viene descritta la sua vista:

« La città di Bhamô è situata in una spiaggia elevata, sporgente sul mare, i *tees* delle scarse pagode erano indorati dai raggi del sole. Circa 15 miglia alla destra della città soprastante al fiume l'alta catena dei colli Kakhgen si vede estendersi in una linea noninterrotta; e a ponente una bassa catena di colli serpeggianti foltamente vestiti di alberi, si piega intorno al mezzogiorno, per unirsi con quelli che formano la parte orientale del passaggio. »

Il tratto di contrada della quale si potè in questo modo ottenere la prima vista fa parte del lembo esterno di quella frontiera disputabile, che nella sua lunga e sinuosa linea divide il Burmah, il Siam, la Cambodia e l'Annam dell'Impero Chinese. Curvandosi in basso dalla falda orientale dell'Imalaya, questa linea di paese è abitata per quasi la più gran porzione della sua area da una tribù conosciuta dai Burmesi sotto

il nome di Shans, e dai Chinesi chiamata Lao-chwa, i Lawa o Laos degli scrittori europei. Al presente si suddivide in una moltitudine di piccoli Stati o tribù; alcune sono intieramente indipendenti sotto i loro capi ereditari, ed altre obbediscono ai Burmah, alla China, al Siam, secondo la loro situazione in vicinanza ad una o altra di queste contrade; gli Shan d'oggidì sono gli avanzi di un popolo che, come il dottor Anderson è stato il primo a mettere in evidenza, fu per molti secoli costituito come uno Stato potente sulle frontiere del Burmah e della China. Il regno di Pong, primitivamente tracciato dal capitano Pemberton, col mezzo di una cronaca manoscritta che egli scoprì nel 1835 in Munipore, sembra essere esistito molto tempo addietro sul cominciare dell'èra cristiana con una capitale presso i confini meridionali della presente provincia di Jün-nan. In questo regno di Pong, che si dice raggiungesse l'apice del suo vigore dall'ottavo al quindicesimo secolo, non difficilmente si riconosce il Mung o Nan-Chao, descritto nella storia chinese come occupante l'area della moderna Jün-nan durante il settimo e l'ottavo secolo, e che sosteneva una non uguale lotta contro la potenza dell'Impero chinese.

Secondo gli scrittori chinesi, le tribù di Mung erano in pieno possesso dell'ovest di Jün-nan nell'epoca della conquista Mongola, ed è probabile che a questo periodo noi dobbiamo riferire la grande disfatta che li colpì. Le traccie della loro prima influenza in Jün-nan appariscono, come il dottore Anderson osserva, nella frequente occorrenza di nomi appartenenti al linguaggio dei moderni Shan in connessione coi distretti e città di varie parti della provincia, e a questa regione noi dobbiamo forse riferire la sede del regno Tay-yay (Tai) che le tradizioni siamesi indicano come l'origine della loro propria razza. Il dottor Anderson cita le osservazioni fatte da Du Ibalde, un secolo e mezzo fa, su questo punto, e crede che il regno dei Grandi Siams o Shans comprendeva probabilmente quel tratto di estensione di paese al nord-ovest e nord di Maing-leng-gyee, alla destra o alla riva sinistra dell'Irrawaddy, fra il ventesimoprimo e il ventesimosesto parallelo di latitudine, ed estendentesi dal novantesimoquinto al centunesimo grado di longitudine occidentale. Il complesso di questa regione contiene presentemente una popolazione Shan, e la medesima razza si trova estesa sull'intiero tratto di paese tra il Salwen e il Mekong certamente non oltre al sedicesimo grado di latitudine.

Dall'incrociamento con quelle razze, le quali erano penetrate in quei territori, e per l'influenza anche delle condizioni del clima, si operò una grande diversità nell'apparenza fisica e negli usi nazionali di questo gran popolo disperso, e vi è poca esterna apparenza di affinità fra i robusti, intelligenti e fieri montanari del littorale, ed i meschini ed indolenti Laotiani che si trovano organizzati in una moltitudine di pochi Stati attraverso ai bacini dei Mekong e i Menam; ma esiste un'affinità di linguaggio che lascia poco dubbio riguardo alla loro comune origine.

La regione che s'interpone fra le sponde di Jün-nan e l'Irrawaddy a Bhamô è la parte di Koshanpyi, o i nove Stati Shan, originalmente menzionati da Duhalde; in quei giorni, il detto territorio era divenuto famoso essendo stata lunga lotta per il possesso di quello, fra il Burmah e la China. Essendo i Burmesi riusciti ad estendere il loro governo, un paio di secoli fa, sul principato di Bhamô, otto Stati rimasero in una quasi indipendenza, governati dai loro capi ereditari o *tsaubwas*, che in cambio di una sudditanza nominale e di un tributo ai sovrani chinesi, sono stati premiati con grandi titoli e colla facoltà di portare le insegne di funzionari chinesi di grado superiore.

L'intera razza laotiana è stata per molto tempo dopo sottomessa alle influenze umanitarie del Budismo e gli Shan del settentrione specialmente hanno fatto progressi materiali verso una condizione civile. Popolo generalmente pacifico, è in buone relazioni coi suoi potenti vicini dell'altra parte, ma nelle vicinanze di Bhamô (una volta intieramente occupato da una popolazione Shan) le incursioni di una razza selvaggia hanno destato nei due ultimi secoli poca simpatia ai Burmesi. La prodigiosa fecondità crescendo sempre più, rapidamente superando i mezzi di sussistenza, sospinse grandi masse di popolazione Singpho che occuparono le valli dell'Irrawaddy Superiore, sulla direzione orientale di Assam, in progressive emigrazioni verso il mezzodì, ed esse si trovano ora sparse in una moltitudine di semiselvagge famiglie attraverso alla regione montagnosa che divide Bhamô dall'Jün-nan.

Nelle adiecenze immediate della frontiera burmese queste hanno quasi intieramente sostituita la popolazione Shan, e sebbene si occupino generalmente dell'agricoltura e del piccolo traffico, la loro inclinazione per le abitudini di rapina e di ferocia è esercitata in Bhamô in termini rassomiglianti a quelli che i primi coloni di Massachusset costumavano usare verso agli Indiani delle adiacenti foreste. Generalmente si chiamano *Chinghaw*, parola che significa « uomo » nel loro proprio linguaggio (e senza dubbio indentica a quella di Singpho, dell'Assam orientale); questo popolo ha ricevuto dai Burmesi la designazione Kakhyen, sotto il qual nome noi troviamo che presenta una parte assai importante nell'intrapresa del maggiore Sladen.

Dal momento del suo arrivo in Bhamô, infatti, il capo della spedizione trovò questi selvaggi vicini tenuti in grande terrore dagli abitanti, commercianti ed ufficiali; ma il segreto delle cattive relazioni dei Burmesi rispetto a loro fu subito trovato, cioè: consiste nel fatto che la intollerabile oppressione ed estorsione, alle quali furono soggetti i Kakhyeni quando, costretti di andare a Bhamô per la compra del sale e di altre cose necessarie, gli hanno spinti a rifarsi sui villaggi burmesi-san del distretto e a depredare i viandanti quando loro si presentava la occasione. Essi raramente spiegano coraggio in un attacco aperto, e prima d'intraprendere una delle loro usuali scorrerie sono di solito eccitati da una straordinaria libazione di spirito di riso e con oppio, all'uso del quale essi sono grandemente dediti.

I loro prigionieri sono portati via e posti in schiavitù; ma quanto più uno si avvicina alla frontiera chinese, meno si sentono di tali eccessi.

Le idee religiose dei Kakhyeni sono dello stesso carattere di quelle che prevalgono, per quanto possa giudicarsi, fra tutte le tribù aborigine della regione dell'Irrawaddy; cioè, esse consistono puramente in una credenza nella presenza universale degli spiriti buoni e cattivi, i *nâts*, che anche nel budismo degli ortodossi burmesi esercita una così grande influenza. Lo avere propizi quei geni invisibili è una condizione preliminare, indispensabile per quasi ciascuna azione di una vita del Kakhyen. I loro capi, conosciuti col nome di *Tsaubwas* dai Burmesi, hanno un appannaggio dalle carovane che passano attraverso ai loro territori; e hanno una specie di alleanza colle autorità burmesi o chinesi. Noi adesso ricorreremo alle pagine del dottore Anderson per la descrizione della città di Bhamô:

« La città, scrive egli, è situata alla latitudine 24° 16' N. e longitudine 96° 53' 47" E. su un'alta prominenza alla sponda sinistra dell'Irrawaddy, circa due miglia sotto il monte del fiume Tapeng. È una città stretta, di un miglio in lunghezza, la quale si estende verso il centro, ed è chiusa da uno steccato circa nove piedi alto, che consiste di tronchi d'albero piantati in giro nel terreno. Ha circa 500 case con cinque persone in ciascuna; la popolazione può ascendere a 2500, e può dividersi in due parti, una chinese, l'altra shan. Vi sono tre strade principali, una che è parallela al fiume ed attraversa la città in tutta la sua lunghezza..... Le case sono tutte piccole, piccole capanne, fabbricate con mattoni cotti al sole, con tegole grigie dello stesso materiale su tetti concavi con doccie assai sporgenti. »

Eccetto la colonia chinese, composta di duecento persone, la popolazione consiste in una razza mista di Shan-Burmesi, con una piccola quantità di ufficiali burmesi. Al tempo dell'arrivo del maggiore Slaten in Bhamô il governo locale era nelle mani di due *Tsikkays*, o magistrati, essendo stato il *Woon*, o governatore, ucciso da poco tempo in un luogo lontano dalla sua giurisdizione. Questa circostanza fu cagione sufficiente perchè, nell'assenza di un'autorità suprema, i magistrati ricusassero di eseguire le regie istruzioni per provvedere al trasporto della spedizione, e parecchie settimane passassero in inutili discussioni.

(Continua)

NOTIZIE VARIE

Il Comitato Esecutivo per l' Esposizione Storica del 1873 in Milano, annunzia che l'Associazione Industriale Italiana residente in Milano, costituitasi fino dal 1867 sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Principe Umberto allo scopo di promuovere lo sviluppo delle industrie nazionali, come già tenne nel 1871 l'esposizione delle *costruzioni ed arti usuali*, aveva anche quest'anno stabilito di aprire in Milano un'Esposizione Storica d'arte industriale.

Senonchè, attese le condizioni generali d'igiene verificatesi nel frattempo, l'Associazione stessa nella seduta 26 luglio prossimo passato ha deliberato di differire l'apertura dell'Esposizione alla primavera del venturo 1874.

— Dal Consiglio di Presidenza pel Congresso degli Scienziati Italiani ci viene comunicata la circolare che qui pubblichiamo:

Il presidente conte Mamiani e i due assessori sig. senatore Giuseppe Ponzi e sig. Onorato Caetani principe di Teano deputato al Parlamento hanno pel Congresso delli 20 di ottobre scelto a segretario generale per le scienze fisiche, matematiche e naturali il sig. Luigi Biolchini professore alla Università di Roma ed a segretario generale per le scienze morali e sociali, il sig. Rodolfo Lanciani, e fu da entrambi accettato l'incarico. Così è compito il *Consiglio del Congresso* giusta l'art. X del regolamento.

Moltiplicandosi le domande per conoscere le condizioni richieste ad essere ascritto al Congresso delli 20 di ottobre, trascriviamo gli articoli del citato regolamento che a ciò si riferiscono.

Art. V. — Hanno diritto ad essere ascritti come membri del Congresso, tutti gli italiani che già appartennero ad uno dei precedenti; quelli che sono soci di Accademie, o d'altri instituti che danno pubblicità ai loro atti; i direttori di alti studi, o di stabilimenti scientifici; tutti i professori insegnanti, o emeriti, e gli ufficiali superiori delle armi dotte. Saranno pure ammessi a far parte del Congresso coloro che sebbene non italiani, verranno proposti da tre membri già inscritti al Congresso medesimo.

Art. VI. — Ad ogni Congresso, ciascuno degli scienziati italiani che desideri appartenervi, dichiarerà la classe o classi alle quali intende di ascriversi, e pagherà, nell'atto dell'ammissione, una sola tassa di lire venti.

Art. VII. — La somma raccolta costituisce un fondo sociale che deve essere applicato alle spese del Congresso, alla stampa economica del diario e degli atti, alla ripetizione di utili esperienze, al conferimento di premi d'incoraggiamento per studi speciali ecc., ecc.

Art. VIII. — L'amministrazione di questo fondo è affidata al Consiglio del Congresso, ed è trasmessa, con un bilancio a stampa, da quello che cessa dall'ufficio al suo successore.

Senatore Terenzio Mamiani.
Senatore Giuseppe Ponzi.
Deputato Onorato Caetani.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* del 3.

Ierimattina sono stati tolti i sigilli apposti agli effetti mobili componenti la successione del duca di Brunswick, e l'operazione giudiziaria è cominciata dalle casse, deposte nei sotterranei della Banca del commercio. Poichè si conosceva il contenuto delle prime cinque casse, la constatazione di quanto racchiudevano non è stata lunga. Quanto alle due ultime casse, munite di serrature chiuse con una cifra, la loro apertura non ha presentato molte difficoltà, la chiave della cifra *(Nice est mort)* essendo stata data da una delle persone addette alla casa del duca. Ed è in queste due casse, a quel che crediamo, che è stata rinvenuta la maggior parte dei valori, chiusi in grandi portafogli, come pure i diamanti. L'operazione più lunga, e che ha occupato la maggior parte della giornata, è stato il conto di questi valori, divisi generalmente in titoli da mille lire sterline, e delle loro cedole, un gran numero delle quali pare non siano state staccate da più o meno lungo tempo. Se siamo bene informati, la somma di questi titoli, valutati naturalmente con grande rapidità e piuttosto al di sotto del loro valore medio, deve ascendere da 16 a 17 milioni; cui bisogna aggiungere un'altra somma in contanti, non superiore a un centomila franchi.

Quanto ai diamanti, non ha potuto farsi ancora la loro stima, e solo domani o posdomani i periti potranno riunirsi per procedervi. Si è preteso che questi diamanti appartengano alla corona di Brunswick. Si afferma, al contrario, che il duca aveva conservato le fatture dei negozianti, da cui li ebbe ad acquistare, il che, in tal caso, agevolerebbe naturalmente il còmpito dei periti.

Rimane il famoso vaso di onice, del quale non pare siasi trovata la menoma traccia. È lo stesso d'ogni codicillo o altra disposizione testamentaria.

Nessun rappresentante della famiglia assisteva a questa levata di sigilli, nè v'è stata formulata alcuna opposizione.

Aggiungiamo che i titoli, dopo essere stati inventariati, sono stati deposti alla Banca del commercio, la quale deve realizzare per conto dell'erede le cedole scadute e non ancora staccate.

DIARIO

Leggiamo nella *Spenersche Zeitung* che probabilissimamente il Reichstag germanico attuale non verrà riconvocato, e che perciò le deliberazioni del Parlamento tedesco non ricominceranno prima dell'autunno del prossimo anno. È anche probabile che venga licenziata l'attuale Camera prussiana dei deputati, e che fra non molto tempo vengano ordinate nuove elezioni.

Il 4 settembre passò in Francia senza alcun incidente. Meno alcune rare bandiere inalberate nei sobborghi e meno alcune canzoncine cantate a mezza voce nelle retrostanze di qualche osteria, Parigi fu compiutamente calma. « Di questo fatto dobbiamo felicitarci, scrive la *France*, perchè nulla è più triste delle allegrezze che sono soltanto politiche e non nazionali. Esse sembrano circondate da una atmosfera di rancori e di odj; le loro gioie fanno pensare ai dolori dei quali sono il prezzo. Se è vero che dall'unione nasca la forza, bisogna impegnarci a sopprimere tutto ciò che ci divide ed a favorire tutto ciò che ci ravvicina. Gli anniversarj esclusivamente politici non avranno allora più ragione di venire festeggiati dai partiti. La Francia avrà riportata una grande vittoria sopra se stessa, avrà decuplate le sue risorse morali quando avrà definitivamente soppressi tali anniversarj. »

Il *Journal des Débats* scrive che se il governo attuale di Francia ama non rispondere alle domande che lo importunano, non cessa però di agire contro gli avversari che lo combattono con qualche vivacità.

Un decreto del 4 settembre del governatore di Parigi ha proibito la pubblicazione del *Peuple Souverain* per delitto di eccitamento al disordine e di provocazione all'odio e al disprezzo del governo. « Noi non dobbiamo apprezzare un decreto emanato in virtù dello stato d'assedio. Tanto più che esso è motivato, scrivono i *Débats*.

« Ma non è lo stesso di un decreto del prefetto del Doubs, in data 3 settembre, il quale senza esprimere alcun motivo — e sa Dio se dei motivi ne mancano nell'arsenale delle nostre leggi così vaghe ed elastiche sulla stampa! — ha proibita la vendita del *Libéral de l'Est*.

« Lo stato d'assedio dà all'azione dell'autorità delle agevolezze preziose che non si incontrerebbero parimenti nell'applicazione del diritto comune. Così, il giorno stesso in cui il prefetto del Doubs emanava l'accennato decreto non motivato, la Corte d'assise d'Agen prosciogliva il *Reveil de Lot-et-Garonne* prevenuto del delitto complicato che ha provocata la soppressione del *Peuple Souverain*, eccitamento all'odio ed al disprezzo del governo e dei cittadini uno contro l'altro, attacco ai diritti ed all'autorità dell'Assemblea.

« Di fronte a questi trattamenti disuguali, conchiudono i *Débats*, la stampa non può che desiderare il ristabilimento compiuto della legislazione che la sottometta ai tribunali del paese e non agli arbitrii dell'amministrazione. »

Nelle Cortes spagnuole, seduta del 3 settembre, il ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione del signor Armenti, negò esservi una crisi. Rispondendo ad un altro deputato, relativamente al generale Hidalgo, il ministro sostenne che il potere esecutivo ha il diritto di destituire i funzionari d'ogni ordine.

Fu pure nella seduta del 3 che le Cortes respinsero la proposta Olave, colla quale si chiedeva che le sentenze di morte pronunziate dai Consigli di guerra fossero sottoposte alla sanzione delle Cortes stesse.

Il deputato Pascual Casas denunziò la condotta di certi giovani ricchi, i quali si mettono sotto la protezione di bandiere estere per sottrarsi alla chiamata della riserva.

Nel giorno 3 settembre si è tenuta a Madrid una riunione di circa millecinquecento ufficiali. Il sig. Orense figlio (Antonio) pronunziò un discorso energico, promettendo il suo appoggio pel ristabilimento della disciplina militare. Questo discorso fu vivamente acclamato. La riunione nominò una Commissione sotto la presidenza del generale Basols; questa Commissione sarà incaricata di domandare al presidente del potere esecutivo l'applicazione intiera dei decreti militari.

Subito dopo la radunanza degli ufficiali, il generale Basols ed i commissari nominati si recarono alle Cortes per conferire coi signori Salmeron e Gonzalez, i quali promisero di prendere in considerazione i desiderii espressi in nome degli ufficiali.

Il generale Lagunero prese possesso della carica di capitano generale di Madrid in luogo del generale Hidalgo, il quale parte, dicesi, pel Portogallo.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(7 settembre).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 0, morti 3.

In altri 3 comuni complessivamente: casi 8, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 8, morti 9.

Provincia di Treviso.

Treviso, casi 1, morti 0.

In altri 6 comuni complessivamente: casi 10, morti 3.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 3.

Provincia di Parma.

Parma, casi 3, morti 3.

Colorno, casi 1, morti 0.

Provincia di Brescia.

In sei comuni complessivamente: casi 9, morti 8.

Provincia di Udine.

Udine, casi 2, morti 1.

In altri 12 comuni complessivamente: casi 20, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 22, morti 13.

Provincia di Padova.

Padova, casi 16, morti 8.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 21, morti 10.

Provincia di Genova.

Genova, casi 13, morti 10.

In altri 7 comuni complessivamente: casi 10, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 23, morti 16.

ELEZIONI POLITICHE
del 7 settembre 1873.

Collegio di Lendinara — Inscritti 740.

Casalini dott. Alessandro, voti 213; Camerini, voti 26; parecchi dispersi.

Vi sarà ballottaggio tra Casalini e Camerini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 32 nel comune di Susa, provincia di Susa, coll'aggio medio annuale di lire 3228 67 lorde.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 22 agosto 1873.

Il Direttore: Longo.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 406, nel comune di Colle Sannita, provincia di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 305 82.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 31 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. Mele.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 7.

S. M. il Re d'Italia arriverà qui il 17 corrente e vi si fermerà 4 giorni.

Parigi, 7.

Il *Paris Journal* dice che il governo prussiano fece rimettere ieri ufficialmente al duca di Broglie un dispaccio, nel quale gli annunzia il termine dell'occupazione, avendo la Francia adempiuto a tutti i suoi impegni.

Ieri sera furono dati gli ordini per lo sgombero di Verdun. Lo sgombero deve incominciare domani mattina, ma non è probabile che sia terminato prima del 15 o del 20 corrente.

Il marchese d'Harcourt ritarda la sua partenza per Vienna sino alla fine del mese. Il sig. di Banneville continuerà a reggere l'ambasciata francese durante il soggiorno del Re d'Italia.

Il principe Napoleone passò ieri per Annecy diretto per la Svizzera.

Il principe Milano di Servia è arrivato a Parigi questa mattina.

Madrid, 7.

Castelar fu eletto presidente del potere esecutivo con 133 voti contro Pi y Margall che ne ebbe 67.

Il maresciallo Serrano è arrivato a Madrid.

Ginevra, 7.

Oggi fu aperto il Congresso della pace. Furono lette alcune memorie relative all'arbitrato. Domani si discuteranno i principii fondamentali del diritto internazionale moderno e martedì si tratterà del principio federativo. Alle discussioni intervengono soltanto i membri del Congresso e gli invitati.

Il Congresso dell'Internazionale si aprirà domani. I membri incominciano a riunirsi questa sera in un banchetto.

Questi due Congressi, riunitisi per caso simultaneamente, passano completamente inosservati, senza che alcuno vi ponga attenzione.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 settembre 1873 (ore 16 58).

Il barometro va continuando a discendere leggermente in tutta l'Italia; però in Sardegna ed in alcune stazioni del sud è abbassato fino di 2 mm. Il cielo è sempre nuvoloso dappertutto, ed il mare mosso, agitato a Palmaria presso Napoli, a Spartivento e nel sud-ovest della Sicilia; venti deboli e variabili sud e sud-est, forti in qualche punto dell'Italia meridionale; ieri e stanotte pioggie in alcuni paesi del nord e del centro della penisola; fortissimo temporale ad Urbino, grandine grossissima ad Ancona; il tempo si mantiene disposto a pioggie parziali, specialmente nell'alta e media Italia. Venti fra scirocco e ponente.

Firenze, 7 settembre 1873 (ore 16 19).

Soffiano venti fra scirocco e ponente forti nell'Italia centrale, a Genova ed in alcune altre stazioni; il cielo è coperto o piovoso nel nord e nel centro della penisola, ed in Sardegna, nuvoloso altrove. Il barometro è sceso fino a 3 mm. da Moncalieri a Roma, leggermente salito nel resto d'Italia. Il mare è agitato lungo le coste liguri e Toscana, a Venezia, al sud-ovest della Sicilia e nel golfo di Taranto. Stanotte pioggie mediocri o leggiere in varii paesi dell'alta e media Italia. Gran pioggia e scariche elettriche a Firenze, turbine da ponente, scariche elettriche e poche goccie a Rimini. Soffieranno in molti luoghi venti forti fra il sud e l'ovest; il tempo accenna ad un leggero miglioramento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 7 settembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 5	762 2	762 7	761 8	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO Massimo = 28 9 C. = 23 1 R. Minimo = 23 9 C. = 19 9 R. Giornata sempre coperta. Prima delle ore nove pomeridiane lampi e tuoni lontani, ma continui. Alle ore nove poi pioggia che ha durato quasi tutta la notte seguente. In tutto pioggia caduta = 26 mm 0.
Termometro esterno (centigrado)	25 0	28 0	26 1	20 0	
Umidità relativa	72	57	54	81	
Umidità assoluta	16 74	15 96	18 65	14 18	
Anemoscopio	S. 1.	S. 3	O. 8.	N. 10	
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. coperto	0. lampi, piove	

Segue ELENCO N. 223 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
88	Carloni Filomeno	22 maggio 1835 — Staffolo (Ancona)	gendarme a cavallo nel disciolto corpo di gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	9 marzo 1872	349 12	23 dicemb. 1870	a vita.
89	Martullo Carlo	2 marzo 1828 — Benevento	gendarme a piedi id.	id.	id.	276 64	24 id.	id.
90	Goria Clemente	28 luglio 1835 — Marettò	luogotenente nell'8° regg. bersaglieri	3 luglio 1871	id.	910 »	1 marzo 1872	id.
91	Aimasso Stefano	5 luglio 1830 — Alba	sottotenente di artiglieria, in aspettativa	id.	11 id.	1000 »	1 novemb. 1871	id.
92	Mattia Saverio	9 settembre 1825 — Potenza	sottotenente nel 25° fanteria	id.	id.	900 »	16 ottobre 1871	id.
93	Projetti Vincenzo	20 ottobre 1820 — Porto d'Anzio	guardiano carcerario di 1ª classe	14 aprile 1864	id.	758 »	—	per una sol volta.
94	Bulgaro Marianna	4 maggio 1799 — Napoli	ved. di Durante Niccola, già commissario di 1ª classe della marina, a riposo	Sov. decr. Nap. 3 maggio 1816	id.	765 »	18 novemb. 1871	durante vedovanza.
95	Testa Giacinto	3 ottobre 1832 — Alatri	gendarme a piedi della disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	138 32	24 ottobre 1870	a vita.
96	Anastasi Lucio	5 settembre 1820 — Trapani	già cancelliere della pretura di Mazzarino	14 aprile 1864	id.	1050 »	1 dicemb. 1871	id.
97	Vigliano Giuseppe	25 febbrajo 1825 — Oigliano	maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1140 »	24 gennaio 1872	id.
98	Pesciotti Giuseppe	2 marzo 1827 — Vetralla	vicebrigadiere nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	id.	464 16	11 ottobre 1870	id.
99	Tagliaferri Giovanni Battista	23 novembre 1836 — Alatri (Frosinone)	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	12 id.	id.
100	Ferrari Luigi	30 aprile 1823 — Carbognano (Viterb.)	maresciallo a piedi id.	id.	id.	612 48	25 id.	id.
101	Spadano Elisabetta	18 novembre 1845 — Vasto	ved. di Bosco Antonio, soldato nel 39° fanteria, morto l'11 aprile 1871 in conseguenza di ferite riportate nella campagna di Roma	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	200 »	12 aprile 1871	durante vedovanza.
102	Dolce sacerdote Antonio	19 maggio 1820 — Venezia	già cappellano del R. Convitto degli Angeli di Verona	Direttive austriache	id.	259 26	1 gennaio 1871	a vita.
103	Passero Teresa	11 dicembre 1804 — Udine	ved. di Dal Torso o Del Torso nobile Luigi, applicato di prefettura di 1ª classe, in pensione	id.	id.	388 88	19 gennaio 1872	durante vedovanza.
104	Trevisan Regina	15 marzo 1824 — Burano	ved. dell'operajo di arsenale D'Este Giuseppe	Ordinanza della marina austriaca 6 aprile 1866	id.	—	9 dicemb. 1871	cent. 25 e 925/1000 al giorno — id.
105	Calcagno Lorenzo	6 giugno 1831 — Cogoletto	luogotenente nel 33° fanteria	3 luglio 1871	id.	880 »	16 ottobre 1871	a vita.
106	Cavallina Agostino	12 aprile 1815 — Parma	maggiore nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	2376 58	1 novemb. 1871	id.
107	Ferraris Francesco	7 settembre 1830 — Quarto Astese	caporale di artiglieria	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 febbraio 1872	id.
108	Perini Vincenzo	6 dicembre 1809 — Chioggia	commesso presso l'ufficio delle ipoteche di Chioggia	14 aprile 1864	id.	870 »	1 dicemb. 1871	id.
109	Lancia Don Lorenzo	19 novembre 1828 — Chiajano	professore aggiunto negl'istituti militari	3 luglio 1871	id.	585 »	16 novemb. 1871	id.
110	Menaieger Don Carlo	9 ottobre 1813 — Elbteinitz (Boemia)	cappellano militare, in aspettativa	id.	id.	1849 91	1 settemb. 1871	id.
111	Curbis Giuseppe	23 agosto 1824 — Strambino	luogoten. nello stato maggiore delle piazze, in aspett.	id.	id.	975 »	1 dicemb. 1871	id.
112	Vincenti Vincenzo	25 maggio 1832 — Cevo	già guardia di P. S.	20 marzo 1865 e regolamento appr. col decr. 21 nov. 1865	id.	180 »	16 ottobre 1870	id.
113	Piediscalzi Giorgio	1 novemb. 1795 — Piana dei Greci	capitano nelle compagnie veterani	3 luglio 1871	id.	2005 »	1 novemb. 1871	id.
114	Bartoli prof. Enrico	24 settembre 1837 — Prato	professore titolare negli istituti militari, in aspett.	id.	id.	759 96	16 id.	id.
115	Sala cav. Don Aristide	26 agosto 1825 — Milano	professore titolare di lettere italiane, storia e geografia negli istituti militari	id.	id.	1013 28	id.	id.
116	Pugliesi Gennaro	17 settembre 1810 — Napoli	già segretario di 1ª classe nell'amministrazione del Tesoro, in disponibilità	id.	id.	2153 »	1 gennaio 1872	id.
117	Brassetti Stefano	24 settembre 1824 — Genova	capitano di fanteria	id.	id.	1751 58	1 ottobre 1871	id.
118	Salvati Giuseppe	23 marzo 1809 — Napoli	commesso di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1084 »	1 gennaio 1872	id.
119	Deffendi o De Fendi Maria Domitilla	11 agosto 1830 — Borghetto	ved. di Nazzari cav. Giovanni, già cassiere della soppressa direzione del Debito Pubblico di Milano, a riposo	id.	id.	853 »	7 id.	durante vedovanza.
120	Tanari Giovanni	7 aprile 1820 — Frascati	già preposto del bollo e registro in Frascati	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	612 75	1 febbraio 1871	a vita.
121	Ghitini cav. Antonio	1 marzo 1832 — Arabia	sottocommissario di guerra di 2ª classe	25 maggio 1852	id.	1266 66	1 maggio 1871	per anni 8 solamente.
122	Ricciardi Vincenzo	11 gennaio 1818 — Napoli	già segretario nell'amministraz. del Tesoro, in disp.	14 aprile 1864	id.	1653 »	1 gennaio 1872	a vita.
123	Vespuccio Catterina	10 maggio 1825 — Reggio Calabria	ved. del caporale al riposo Pasquale Palma	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	124 66	29 novemb. 1871	durante vedovanza.
124	Parea Marioni Enrichetta	24 ottobre 1817 — Milano	ved. di Gessati Giovanni, già controllore al dazio consumo di Milano, al riposo	Reg. comunale di Milano del 2 agosto 1861	id.	1250 »	19 gennaio 1872	id. — di cui L. 1011 82 a carico dello Stato, e 238 18 a carico del comune di Milano.
125	Falduti Francesco	31 agosto 1825 — S. Giovanni a Teduccio	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1272 »	1 id.	a vita.
126	Santato Leopoldo	21 aprile 1815 — Costiola	già cursore del soppresso ufficio di commisurazione di Cividale, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	622 »	1 settemb. 1871	id.
127	Mondailio Pio	29 novembre 1818 — Forlì	scrittore di 1ª classe al Ministero delle armi, compromesso politico	Editto pont. 16 aprile 1844, R. decr. 27 novemb. 1870 e decr. Pepoli 26 sett. 1870	id.	967 50	9 ottobre 1870	id.
128	Quartulli Vincenzo	31 maggio 1826 — Napoli	già segretario di 4ª classe nelle cessate direzioni speciali del Debito Pubblico, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	1250 »	1 gennaio 1872	id.
129	Lestingi Cristofaro	6 novembre 1816 — Napoli	già commesso di 3ª classe nell'amministrazione del Tesoro	id.	12 id.	1084 »	id.	id.
130	D'Arpini Pietro	5 giugno 1822 — Arnara	guardia di finanza pontificia	Reg. pont. 24 ottobre 1827	id.	328 95	1 febbraio 1872	id.
131	Scagnetti Luigi	24 dicembre 1821 — Roma	già impiegato estimatore presso il Monte di Pietà in Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	838 50	1 dicemb. 1871	id.
132	Rotondo Vito	31 maggio 1828 — Pontecorvo (Frosinone)	maresciallo a piedi nella disciolta gendarmeria pontif.	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	335 76	9 ottobre 1870	id.
133	Cedroni Vincenzo	7 ottobre 1833 — Velletri	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	195 »	16 dicemb. 1871	id.
134	Botti Assunta	28 aprile 1815 — Firenze	ved. di Falconi Aurelio, già commesso di pubblica vigilanza, pensionato	22 novembre 1849	id.	504 »	10 id.	durante vedovanza.
135	Martinelli Gaspare	26 dicembre 1839 — Ferrara	brigadiere a piedi nella disciolta gendarmeria pontif.	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	154 72	5 novemb. 1870	a vita.
136	Clementi Benedetto	13 maggio 1818 — Roma	ispettore dei lavori nelle carceri di Roma	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	322 50	1 settemb. 1871	id.
137	Angeli Carolina Montesperelli Giulia	30 luglio 1814 — Magione (Umbria) 10 dicembre 1847 — Perugia	vedova la prima ed orfana la seconda di Dario Montesperelli, già segretario nel corpo di gendarmeria pontificia, in pensione	Motupr. pont. 30 genn. 1822	id.	23 94 23 94	23 agosto 1871	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
138	Rota Antonio	4 maggio 1820 — Milano	segretario alle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1633 »	1 gennaio 1872	a vita.
139	Montobio Gaetano	26 marzo 1799 — Roma	già capo contabile della cessata amministrazione dei sali e tabacchi Romana	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	2022 07	15 marzo 1871	id.
140	Franceschetti Luigi	29 agosto 1831 — Recanati	vicebrigad. a piedi nella disciolta gendarmeria pontif.	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	309 44	3 gennaio 1871	id.
141	Canaschi Domenico	19 ottobre 1832 — Paciano	gendarme a piedi id.	id.	id.	138 32	12 ottobre 1870	id.
142	Castratore Silvano	13 luglio 1827 — Cavinaldo	id. id.	id.	id.	276 64	11 id.	id.
143	Baldacci Gerolamo	31 luglio 1828 — Castel del Rio	sottotenente nelle guardie doganali	Reg. pont. 21 ottobre 1827	id.	540 »	16 agosto 1871	id.
144	Caliari Bonaventura	8 aprile 1814 — Venezia	già ufficiale alle visite di 4ª classe alle dogane	14 aprile 1864	id.	1244 »	1 gennaio 1872	id.
145	Motta Valentino	2 giugno 1807 — Verona	già ufficiale di cancelleria nella cessata amministrazione Veneta, in disponibilità	id.	id.	1493 »	id.	id.
146	Savinelli Gaetano	28 gennaio 1813 — Rimini	già ufficiale alle visite di 2ª classe alle dogane	id.	id.	1760 »	id.	id.
147	Benzi Nicola	29 aprile 1815 — Roma	già protocollista della cessata amministrazione dei sali e tabacchi Romana	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	500 68	15 marzo 1871	id.
148	Ghilardi Andrea	20 agosto 1793 — Roma	archivista della cessata amministrazione dei sali e tabacchi in Roma	id.	id.	1290 »	id.	id.
149	Martinelli Alessandro	7 dicembre 1833 — Roma	computista di 3ª classe presso le Intendenze di finanza	id.	id.	362 81	16 settemb. 1871	id.
150	Mannelli Vincenzo	26 maggio 1822 — Arcevia	già brigadiere nella disciolta gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	335 76	18 ottobre 1870	id.
151	Cavenali Carolina	29 luglio 1800 — Lodi	ved. di Oppizzi Pietro commissario distrettuale, in pensione	14 aprile 1864	id.	639 »	15 novemb. 1871	durante vedovanza.
152	Salvatori Francesco	14 febbraio 1834 — Anticoli (Frosinone)	gendarme a cavallo nella disciolta gendarm. pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816 e dispaccio della Segreteria di Stato 5 febbraio 1839	id.	138 32	20 novemb. 1870	a vita.
153	Tarenghi Paola	26 febbraio 1793 — Piacenza	ved. di Nalli Alessandro, già conservatore delle ipoteche a Parma, in pensione	R. decr. Parm. 2 luglio 1822	id.	1417 49	8 ottobre 1871	durante vedovanza.
154	Pini Domenico	20 novembre 1831 — Palanzano	professore aggiunto col titolo di effettivo negli istituti militari, in aspettativa	3 luglio 1871	15 id.	759 96	16 novemb. 1871	a vita.
155	Negri Nicola	23 settembre 1821 — Napoli	ragioniere in disponibilità della già Gran Corte dei conti di Napoli	14 aprile 1864	13 id.	2029 »	1 gennaio 1872	id.
156	Di Bella Andrea	5 luglio 1834 — Monreale	capitano nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	12 id.	766 63	1 marzo 1872	id.
157	Calvo Elisabetta	7 giugno 1834 — Roma	ved. di Rabagliati Bartolomeo, già delegato di P. S.	14 aprile 1864	id.	8666 »	—	per una sola volta.
158	Naldoni Virginia Id. Augusta Id. Stefania Id. Egidio	1 dicembre 1862 — Livorno 9 agosto 1864 — Pitigliano 28 settembre 1866 — Id. 10 novembre 1868 — Piombino	orfani di Gustavo, guardia comune sedentaria doganale, e della predefunta Biagi Cesira	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	90 »	27 gennaio 1871	durante la minore età ed anche lo stato nubile per le femmine.
159	Rolandi Francesco	8 luglio 1821 — Semiana	brigadiere doganale di terra	id.	id.	630 »	16 settemb. 1871	a vita.
160	Manfrone Maria	8 febbraio 1796 — Spezia	ved. di Monti Baldassarre, già vicedirettore delle poste, pensionato	R. Brev. Sardo 21 febb. 1835	id.	450 94	2 aprile 1871	durante vedovanza.
161	Sbriglia Rosa	19 gennaio 1787 — Aversa	ved. del già pensionato Grammatico Gregorio	14 aprile 1864	id.	204 »	23 luglio 1871	id.
162	De Pasquale Privitera Agostino	5 marzo 1830 — Catania	applicato di P. S.	id.	id.	2166 »	—	per una sola volta.
163	Olmi Giovanni Antonio	5 gennaio 1830 — Arezzo	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1060 »	16 dicembre 1871	a vita.
164	Fidi Giuseppe	10 febbraio 1831 — Rio dell'Elba	luogotenente d'artiglieria, in aspettativa	id.	id.	1015 »	1 novemb. 1871	id.
165	Pavesi cav. Giovanni	25 luglio 1804 — Milano	già consigliere della Corte d'appello in Milano	14 aprile 1864	13 id.	4800 »	1 gennaio 1872	id.
166	Minutilla Gioachino	27 marzo 1814 — Palermo	già commesso doganale	14 aprile 1864 e Sovr. Resc. 12 agosto 1858	id.	705 »	id.	id.
167	Garrone Pietro	22 febbraio 1832 — Asti	caporale	7 febbraio 1865	id.	360 »	1 febbraio 1872	id.
168	Cantini cav. Antonio	17 febbraio 1812 — Firenze	vicepresidente di tribunale civile e correzionale	Reg. Gr. Tosc. 22 nov. 1849	id.	4116 »	id.	id.
169	Alessandri Ferdinando	13 maggio 1814 — Palaja	giudice del trib. civile e correzionale di Montepulciano	id.	id.	2688 »	id.	id.
170	Pannoni Emilio	11 maggio 1814 — Fornelli	brigadiere attivo di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	630 »	16 settemb. 1871	id.
171	Cirami Gaspare	6 novembre 1826 — Palermo	furiere nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	522 »	21 gennaio 1872	id.
172	Giacchero Giacomo	11 ottobre 1833 — Vercelli	sottotenente nel 1° regg. di cavalleria	id.	id.	1000 »	16 id.	id.
173	Marinelli Don Eugenio	2 febbraio 1818 — Ripalimosano	cappellano militare	3 luglio 1871	id.	1491 59	1 settemb. 1871	id.
174	Fara Francesco Antonio Girolamo	16 settembre 1819 — Cagliari	brigadiere doganale di terra	13 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	630 »	1 gennaio 1872	id.
175	Carraro dott. Giuseppe	7 maggio 1818 — Padova	medico di reggimento, in aspettativa	3 luglio 1871	id.	1491 59	1 ottobre 1871	id.
176	Vittone Pietro	7 luglio 1832 — Lessolo (Ivrea)	sottotenente nel 3° fanteria	id.	id.	760 »	1 marzo 1872	id.
177	Lavagna Maddalena	5 ottobre 1818 — Napoli	ved. di Fischer Antonio, già commesso di cancelleria di Corte d'appello, al riposo	14 aprile 1864	id.	373 »	18 gennaio 1872	durante vedovanza.
178	Bonini Salvatore	17 marzo 1824 — Castelbuono	soldato nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	11 febbraio 1872	a vita.
179	Almonte Giacomo	9 gennaio 1846 — Castiglione Messer Raimondo	soldato nel 15° regg. cavalleria	id.	id.	300 »	10 id.	id.
180	Facchettini Giuseppe	10 febbraio 1821 — Venezia	nocchiere di 3ª classe della 3ª divisione del corpo RR. equipaggi	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	820 »	26 gennaio 1872	id.
181	Adduci Marianna	30 settembre 1818 — Cerchiara	ved. di Santagada Bonifazio, già cancell. di pretura	14 aprile 1864	id.	975 »	—	per una sola volta.

(Continua)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita di materiali fuori d'uso provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio.

Si previene il pubblico che nel giorno 22 corrente, alle ore 10 del mattino, si terranno presso questa prefettura pubblici incanti per la vendita in parecchi lotti di una quantità di materiali provenienti dalle opere del traforo del Moncenisio, depositati presso i cantieri di Bardonnèche e di Modane, in base ai prezzi apparenti dal seguente

Quadro.

Num. dei lotti presso il cantiere di Bardonnèche	DENOMINAZIONE DEI MATERIALI	UNITÀ di misura	QUANTITÀ approssimativa	PREZZO di unità	Ammontare dei lotti: Parziale	Ammontare dei lotti: Totale	TEMPO UTILE per il ritiro dei materiali	OSSERVAZIONI
	Cantiere di Bardonnèche							
1	Acciajo, scalpelli e porta scalpelli	Chilog.	4,034 »	0 13	524 42	3,749 27	Mese 1 dalla data della notificazione della approvazione del contratto	
	Ferro, rottame e materiali diversi	»	21,499 »	0 15	3,224 85			
2	Legname, materiali diversi	»	»	a corpo	550 »	550 »	Mese 1 id.	
	Caoutchouc	»	1,004 40	0 20	200 88			
3	Cuojo	»	51 »	1 »	51 »	395 80	Giorni 15 id.	
	Tubi di filo lino	Mi L.i	359 80	0 40	143 92			
4	Pesi a bilico di portate diverse	N°	4	a corpo	300 »	300 »	Giorni 15 id.	
5	Macchine a comprimere polvere n. 10	Chilog.	1,150 »	0 60	690 »	779 05	Giorni 15 id.	
	Cilindri in bronzo per dette	»	68 50	1 30	89 05			
6	Aeromotore in bronzo, ghisa, ferro ed acciaio n. 1 chil. 3060; Argano in ghisa e ferro » 1 » 405; Motori in bronzo e ferro » 2 » 57; Macchina a forare orizzontale » 1 » 90	»	4,511 »	0 65	2,932 15	2,932 15	Mese 1 id.	
7	Materiali ed attrezzi formanti la dotazione del magazzino	. . .	»	a corpo	200 »	200 »	Giorni 15 id.	
8	Usina a gaz	. . .	»	id.	1,000 »	4,200 »	Mesi 2 id.	
	Gazometro	. . .	»	id.	2,000 »			
	Materiali diversi come da apposito elenco	. . .		id.	1,200 »			
9	Locomotiva in pezzi ad aria compressa	Chilog.	21,604 »	0 30	6,481 20	6,481 20	Mese 1 id.	
10	Condotte in opera { tubi di ferro	»	15,000 »	0 12	1,800 »	2,008 »	Mesi 2 id.	
	Condotte in opera { tubi di ghisa	»	2,600 »	0 08	208 »			
11	Bronzo e Rame, rottame fuori uso	»	13,522 »	1 70	22,987 40	22,987 40	Mese 1 id.	
12	Bronzo, Rame e Ferro in pezzi uniti { bronzo e rame	»	1,116 »	1 60	1,785 60	1,883 10	Mese 1 id.	
	Bronzo, Rame e Ferro in pezzi uniti { ferro	»	650 »	0 15	97 50			
13	Mattoni delle fornaci	»	150,000 »	0 01	1,500 »	1,500 »	Mesi 2 id.	In questo lotto s'intendono compresi tutti i mattoni tanto intieri che rotti esistenti nel cantiere – per i mattoni rotti tre pezzi formeranno un intiero
Num. dei lotti presso il cantiere di Modane	**Cantiere di Modane** — *Materiali del piano inclinato.*							
1	Ferro, ruotaie, stecche, bolloni, chiodi, corda e vagoni	Chilog.	34,570 »	0 15	5,185 50	6,506 90	Mesi 2 dalla data della notificanza dell'approvazione del contratto	Esente dai diritti di dogana all'introduzione sul territorio italiano
	Cuscinetti in ghisa, puleggie, ecc.	»	13,740 »	0 08	1,099 20			
	Zinco, tubi e rottami	»	140 »	0 25	35 »			
	Traverse	N°	936 »	0 20	187 20			
2	Ferro, rottami e materiali diversi	Chilog.	17,249 »	0 15	2,587 35	2,681 25	Mese 1 id.	Id.
	Ghisa, rottami fuori uso	»	500 »	0 13	65 »			
	Limatura di ferro	»	2,900 »	0 01	28 90			
3	Materiali ed oggetti diversi in legname	Miriag.	1,600 »	0 12	192 »	192 »	Mesi 2 id.	Id.
4	Oggetti diversi formanti la dotazione del magazzino	N°	17	a corpo	200 »	200 »	Giorni 15 id.	Id.
5	Condotte in opera { ferro	Chilog.	18,000 »	0 11	1,980 »	4,843 »	Mesi 2 id.	Id.
	Condotte in opera { ghisa	»	40,900 »	0 07	2,863 »			
6	Fornello da cucina e stufa in lamiera con bocche a calore	. . .	»	a corpo	400 »	400 »	Giorni 15 id.	Per la parte di rame il diritto doganale è di lire 0 04 per chilogramma
7	Macchina Aeromotore in ghisa, ferro e bronzo	N°	1	id.	1,500 »	1,500 »	Mese 1 id.	Diritto doganale è di lire 0 06 per chilogramma
8	Piombo, rottami e materiali diversi	Chilog.	1,971 »	0 30	591 30	591 30	Giorni 15 id.	Id. lire 0 005 id.
9	Bronzo e Rame, rottami	»	6,411 »	1 60	10,257 60	10,257 60	Mese 1 id.	Id. lire 0 04 id.
10	Bronzo, Rame e Ferro { Bronzo e rame	»	1,762 »	1 55	11,101 10	11,131 10	Mese 1 id.	Id. lire 0 04 id. pel bronzo e rame; il ferro esente
	Bronzo, Rame e Ferro { ferro	»	200 »	0 15	30 »			
11	Scala di abete montata su carro	N°	1	1,300 »	1,300 »	1,300 »	Mese 1 id.	

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti, in altrettanti lotti quanti sono indicati nel suesteso quadro, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti, e così fino al mezzogiorno del 7 prossimo ottobre, si riceveranno offerte di aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprecchè non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Si avverte che le quantità dei materiali portate nel suddetto quadro non sono che per approssimazione, e che i diritti di dogana cadenti sui vari materiali del cantiere di Modane, che non vanno esenti da dazio alla loro introduzione in Italia, saranno a carico dei deliberatari; ogni altra condizione della vendita, come anche il modo di pagamento dei materiali stessi, risultano da apposito capitolato portante la data delli 3 scorso agosto, visibile presso questa Prefettura, Div. 1ª, in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo ecc. ecc. saranno a carico dei deliberatari.

4855 Torino, 6 settembre 1873.

Per detta Prefettura: MATTHEY.

CREDITO MILANESE

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, del giorno 27 agosto p. p., **i signori portatori delle 40,000 azioni di prima emissione del Credito Milanese** sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di sabato 20 settembre corrente, alle ore 11 antim., nella sede dello Stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 12, per trattare e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni delle deliberazioni prese nella precedente assemblea generale del 16 febbraio 1873, relativamente all'aumento del capitale sociale ed a modificazioni dello statuto.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 settembre corrente:

A MILANO alla Cassa del Credito Milanese.
» GENOVA » » della Banca di Genova.
» TORINO » » della Banca di Torino.
» VENEZIA » » della Banca Veneta.

Ogni 20 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti posti all'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo delle 40,000 azioni di prima emissione.

Le suddette deliberazioni dovranno, per essere valide, venir adottate dall'Assemblea con due terzi di voti.

Milano, 4 settembre 1873.

4817 Il Consiglio d'Amministrazione.

P. N. 50454.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima

Nell'esperimento d'asta in primo grado, tenutosi ieri, fu aggiudicato provvisoriamente per la somma di L. 441,508 50 l'appalto della fornitura di una quantità di tubi di ghisa di diversi diametri, di valvole, saracinesche, robinetti ed altri oggetti necessari alla rinnovazione delle condotture dell'Acqua Vergine, ed alla sistemazione di nuove condotture per l'inaffiamento delle strade.

Ora si notifica che il tempo utile per presentare, mediante schede segrete, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 13 settembre prossimo, ferme stando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata il 26 agosto prossimo passato, n° 38554.

Dal Campidoglio li 5 settembre 1873.

4812 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 settembre 1873, alle ore 11 antim., si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'Armi e nel locale della Direzione suddetta via dello Sguazzo, n° 804, primo piano, all'appalto seguente:

6ª. 411 *Sbarre in acciajo per canne da fucili, fucinate,* n° 30000, *a L.* 5 75, *L.* 172,500.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 17,300 (diciasettemilatrecento) in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 12 settembre suddetto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni Territoriali dell'Arma, od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia addì 27 agosto 1873.

Per la Direzione
4535 *Il Segretario:* G. VERGNA.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV, in camera di consiglio composto dai signori nob. Ettore Miglio vicepresidente, Francesco Clerici giudice, Gerolamo Biffi giudice:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Constando dai prodotti certificati ed in ispecie dal testamento 18 aprile 1867 aut. Pavia e dall'atto di notorietà 3 giugno 1867 e dall'istrom. di quitanza 5 maggio 1868 rog Vaccani che l'istante Pietro Zappelli ha esclusivamente diritto alla proprietà e possesso del certificato già di spettanza del proprio padre Stefano del fu Costanzo Zappelli, e di cui si domanda il tramutamento;

Visto l'art. 78 del R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942,

Dichiara:

Di autorizzare siccome autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore del ricorrente Pietro Zappelli fu Stefano dimorante in Milano, via Broglio, n. 6, il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di lire quaranta di rendita consolidato 5 per cento n. 7720 d'inscrizione, datato da Milano 18 giugno 1862 ed intestato a Zappelli Stefano fu Costanzo.

Rimesso il ricorrente a provvedersi di conformità a norma delle veglianti discipline.

Milano, 26 luglio 1873.

Miglio vicepresidente.
4372 E. Sartorio vicecanc.

DECRETO. 4862
(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda del signor Clemente Pogliano, residente in Torino, con elezione di domicilio nello studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, n. 12, così autorizzato dal Consiglio di famiglia dei minori fratelli e sorelle Lee fu Giorgio, dei quali è protutore, il tribunale civile di Torino, in camera di consiglio, ha emanato il seguente decreto:

" Dichiara spettare alli Domenica Vota, già vedova Sobrile, ora moglie di Pietro Goglio, ed alli Giorgio, Carlo, Daniele, Tersilla ed Emma fratelli e sorelle Lee fu Giorgio, residenti in Torino, come eredi per successione intestata della defunta Elisabetta Lee, il sesto dei certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia (cinque per cento, creazione per legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno), iscritti a favore delli Lee Giorgio, Carlo, Daniele, Elisabetta, Tersilla, ed Emma, nubili, fu Giorgio, domiciliati in Torino, minori sotto la tutela di Pietro Goglio fu Antonio, e così il n. 117760, per la rendita di lire 500; n. 122394, per lire 480 di rendita; n. 115865, per lire 870 di rendita; 111283, per lire 1205 di rendita; e n. 20154, per lire 2175 di rendita; da ripartirsi detto sesto nella seguente proporzione, cioè un terzo in lire 290 55 di rendita alla detta Domenica Vota moglie Goglio; e gli altri due terzi in lire 581 10 di rendita alli Giorgio, Carlo, Daniele, Tersilla ed Emma fratelli e sorelle Lee, e così una rendita di lire 116 22 per ciascuna.

" Conseguentemente autorizza la Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare in un certificato al portatore la rendita di lire 290 55 spettante alla Domenica Vota, ed inscrivere a favore delli Giorgio, Carlo, Daniele, Tersilla ed Emma fratelli e sorelle Lee una rendita di lire 116 22 per ciascuno. Deputando per le occorrenti operazioni l'agente di cambio cav. Fernaris. "

Torino, 3 settembre 1873.

A. Rossetti proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 4774
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania con decreto del cinque agosto mille ottocento settantatrè ha dichiarato per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, che la rendita di lire mille, numero trentasettemila sessantatrè, intestata al fu signor Calanna Pietro fu Andrea, domiciliato in Catania, spetta ai legatarii: avvocato Gaetano Leonardi Calanna — Andrea Leonardi Calanna — Agata Calanna — Teresa Pennisi — Maria Pennisi — Giuseppina Pennisi — Serafina Calanna — Giambartolo Romeo procuratore di Sebastiano Pennisi.

4826

COMUNE DI CERIGNOLA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della costruzione di due tratti di strada a getto

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. della mattina di domenica 28 del corrente settembre si procederà nella sala di questo comune, ed innanti al sindaco, agl'incanti e successivo deliberamento per lo appalto della seguente opera:

Primo tratto di strada carreggiabile che principia dalla provinciale di Foggia presso il ponte della Contessa fino alle terre della casa d'Egmont, di lunghezza metri 306, *e pel prezzo di* . . *L.* 1,931 72

Secondo tratto che principia dal tratturo a mezzogiorno di Stornarella fino alle terre del podere Lagnaniello, di lunghezza metri 3,100, *e pel prezzo di lire* . . » 18,390 49

Totale L. 20,322 21

Nelle indicate cifre va compreso il valore del suolo espropriato, giusta i piani d'arte e quant'altro è inerente all'opera compilati dall'architetto signor Strafile Salvatore, riveduti dall'Ufficio tecnico del Genio civile e ritenuti con decreto prefettizio del 23 luglio ultimo.

L'aggiudicazione di tale opera sarà fatta col metodo delle candele vergini, ed a favore dell'ultimo migliore offerente.

S'invita perciò chiunque voglia aspirare al suddetto appalto di comparire nel luogo, giorno ed ora designati, per fare i suoi partiti, in diminuzione però della somma precitata di lire ventimila trecentoventidue e centesimi ventuno (20,322 21).

Gl'incanti saranno aperti in base della ripetuta somma, non che del capitolato d'appalto approvato come sopra.

Si prevengono gli aspiranti che non saranno ammessi a far partito se non gli individui pratici nell'eseguimento delle opere sì pubbliche, che private, di riconosciuta probità e responsabilità, i quali dovranno ciò constatare con la presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto, ed autenticato e dall'Ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale, o da quello del Genio civile, ma di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito della somma di lire 1500 in valuta legale come cauzione provvisoria dell'asta.

All'atto della stipula del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, o anche con ipoteca su fondi liberi di doppio valore della cauzione.

L'opera di cui si tratta dev'essere incominciata tosto che avrà luogo la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e terminata nella fine del dicembre 1874.

I termini fatali per la diminuzione del ventesimo sono stabiliti a giorni 15, i quali anderanno a scadere con le ore dodici meridiane del dì 13 del prossimo ottobre.

Il progetto d'arte, il capitolato d'onere e quant'altro è inerente a tale pratica sono depositati nella segreteria comunale, ed è dato a chiunque di prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Infine tutte le spese di carta, tassa, registro per atti, contratto definitivo, copia di prima edizione di esso, e quelli occorrevoli per ogni altra cautela a pro del comune, come qualunque altra inerente a tale appalto, sono esclusivamente a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto depositare presso il segretario del comune la somma di L. 700, salvo conto finale.

Cerignola, 7 settembre 1873.

Veduto — *Il Sindaco* GIUSEPPE PIRRO. *Il Segretario Comunale* LUIGI SINISCALCHI.

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA

Nell'intendimento di dare l'ultima mano alla sistemazione dei conti della precedente Amministrazione, la Commissione che ne è incaricata sente il bisogno di aver sott'occhi sia tutte le azioni al portatore che quelle nominative, od almeno i loro stacchi.

Epperò, prima che si provveda al pagamento degli interessi del primo semestre 1873, che verrà effettuato in Genova,

Il sottoscritto invita tutti gli azionisti ad inviare i loro titoli, o tagli, sia presso persone, che presso Case commerciali di loro confidenza, od a spedirli direttamente in ufficio con plico raccomandato, indicando dove, e come si dovranno a suo tempo rinviarli, col relativo vaglia postale.

E trattandosi di cosa urgente, si raccomanda vivamente per la pronta spedizione di quanto chiede.

Genova, 1° settembre 1873.

4776 Il Presidente del Consiglio BOZINO OMERO.

CITTA' DI ORISTANO

AVVISO DI CONCORSO.

Pel nuovo anno scolastico 1873-74 mancano in questo Ginnasio i professori di prima e seconda classe, ai quali è fissato l'annuo stipendio di lire 1120.

Chiunque vi aspiri, deve presentare a questo Municipio, non più tardi del 15 settembre, il diploma che lo autorizza a tale insegnamento ed i certificati di buona condotta e di sana fisica costituzione.

4580 *Il Sindaco:* CAMPUS.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO DI SECONDO INCANTO.

L'incanto tenutosi il 5 corrente mese presso quest'Intendenza per l'affitto del parco denominato Ramiti e Sparte, in tenimento di Mondragone in base al prezzo di annuo L. 33,519 80, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che presso quest'Intendenza stessa ed alle ore 11 antimeridiane del giorno 23 corrente settembre, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'affitto anzidetto sotto le condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 19 agosto ultimo, che qui si trascrivono, nell'intelligenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Condizioni.

Il detto parco si affitta per la durata di anni 6 a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio del Registro di Caserta il decimo del prezzo d'incanto, cioè lire 3351 98, in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito sarà restituito tosto che verrà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non ne potrà pretendere la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di fitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 100.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile agl'incanti di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da questo, che andranno a scadere il giorno 8 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto di sopra. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedersi ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, desse saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar debbono l'affitto summentovato è visibile presso la 2ª sezione di quest'Intendenza dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Caserta, 7 settembre 1873.

4857 *L'Intendente:* DE CESARE.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA.

Nella nuova asta, a condizioni migliorate, che ebbe luogo nel giorno 4 settembre corrente, per la fornitura in appalto di chilogrammi 40,000 di carta in striscie per telegrammi, occorrenti ai compartimenti telegrafici di Bologna, Firenze, Torino e Venezia, in conformità dell'avviso pubblicato in data del dì 20 agosto scorso, non essendosi dai concorrenti raggiunto il ribasso *minimum* portato dalla scheda ministeriale, si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 22 settembre andante avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura della carta in striscie suddetta, rilevante alla somma di L. 64,000, e da provvedersi per un triennio nei modi descritti nel capitolato relativo in data 20 maggio ultimo scorso.

La fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato di cui sopra è menzione, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna della carta dovrà farsi nel magazzino della Direzione suddetta in Torino, nei modi e nelle epoche prescritte dal capitolato.

I pagamenti verranno fatti in seguito al collaudo nei modi pure stabiliti dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di lire 3000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo d'aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 ottobre prossimo venturo.

Torino, 6 settembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
4863 *Il Segretario:* A. TAGLIAFERRI.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In seguito alla pubblicazione dell'avviso 30 prossimo passato agosto, n° 10566-3204 II, venne in oggi, a tempo utile, prodotta la miglioria del vigesimo sull'offerta anteriore fatta dal signor Cesare ing. Viterbi, per la assunzione del lavoro di rinforzo, e rialzo, con banca e sottobanca della prima tratta dell'argine destro d'Oglio tra le chiaviche Bogino e Cavenuove.

Si avverte quindi che nel giorno di venerdì 12 andante, alle ore 11 ant., sarà tenuto un nuovo definitivo incanto, col metodo della candela vergine, sul dato di L. 280,881 21.

Per adire all'asta, oltre ai soliti certificati, si richiede il deposito di L. 10,000.

La cauzione di contratto dovrà consistere in un decimo della somma di aggiudicazione.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'archivio della Prefettura.

Le spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Mantova, 4 settembre 1873.

4851 *Il Consigliere di Prefettura:* OLIVO.

AVVISO. CARTIERA DI ARSIERO. 4854

Amministrazione Centrale di Venezia

A tenore dell'art. 10 dello statuto sociale sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero, sedente in Venezia, a voler effettuare il terzo versamento sulle loro azioni in L. 25 cadauna non più tardi del 5 al 10 ottobre p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello statuto.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'art. precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Modena

Veduto il ricorso delli Stellina Bolognesi vedova Pugliesi fu Beniamino di Modena, Anna Pugliesi in Carpi Alessandro di Bologna e Lazzaro e Cesare di Gabriele Levi, domiciliati in Cento,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore della cartella 5 p. 0/0 nominativa intestata a favore di Flamminio fu Lazzaro Pugliesi e Bolognesi Stellina coniugi di Modena, portante la data 22 gennaio 1863, ed il n. 63213, per la rendita di lire 155, e consegnarla alla summominata Stellina Bolognesi, quale cointestata e quale erede per 2/3 (due terzi) dell'altro intestato Flamminio Pugliesi, ed alli Anna Pugliesi fu Lazzaro in Carpi Alessandro di Bologna per 1/6 (un sesto), e Lazzaro e Cesare di Gabriele Levi di Cento (altri eredi legittimi del detto Flamminio Pugliesi) per 1/12 (un dodicesimo) ciascuno.

Modena, li 5 (cinque) luglio 1873.

Angeli presidente — Tagliazucchi estensore — Rossi — Dott. Bellei canc.

Per estratto conforme
Dalla cancelleria del tribunale.
Modena, li 3 settembre 1873.

4819 Dott. Bergolli vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Il suddetto tribunale in data di oggi ha dichiarato il fallimento di Baldi Enrico fu Giuseppe, domiciliato in Roma, ombrellaio, con negozio in via del Corso, n. 157, delegando alla procedura del fallimento il giudice signor avvocato Luigi Gasttieri, sulla relazione del quale e tostochè siansi potuti raccogliere gli elementi necessari, si è riservato di determinare il giorno in cui ebbe luogo la cessazione dei pagamenti.

Ha ordinato l'apposizione dei suggelli sui beni mobili ed effetti del fallito a termini dell'art. 563 del Codice di commercio, nominando a sindaco provvisorio il signor Giuseppe Gorio, domiciliato in Roma, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori indicati nel bilancio radunarsi davanti il giudice delegato anzidetto nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, il giorno ventiquattro settembre a mezzogiorno.

Roma, 5 settembre 1873.

4860 Il vicecanc. F. A. Gatti.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. Eredi Botta.